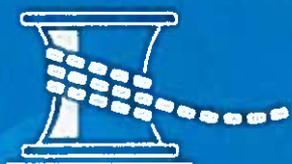


Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 20/7/2016



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Primo piano:

Riforma dei porti (Gazzetta del Sud, IL Secolo XIX)

Dai Porti:

Trieste:

"...Il Tar riapre i rubinetti del gasolio per le navi..." (Il Piccolo)

Venezia:

"...Conclave a sostegno dell'off-shore..." (The Medi Telegraph)

Savona:

"...Insediato il nuovo Comitato Portuale..."

(Ferpress, The Medi Telegraph, Ansa, Il Nautilus)

Genova:

"...Due nuove ralle per Gnv..." (The Medi Telegraph, Ferpress)

"...Terminal Rinfuse, Spinelli vuole giocare la partita..." (Il Secolo XIX)

"...Maxi carico Remacut Genova - Indonesia..." (The Medi Telegraph)

La Spezia:

"...D'Appolonia, da Rccl porgetto per La Spezia..." (The Medi Telegraph)

"...Forcieri, Royal Caribbean punta su La Spezia..."

(Ansa, Ferpress, La Repubblica)

Livorno:

"...Porto 2000: mamma lli turchi?..." (La Gazzetta Marittima)

Napoli:

"...Ue indaga per altri 100mln in aiuti di stato..." (Informazioni Marittime)

"...Esercitazione antincendio in darsena Petroli..." (L'Informatore Navale)

Messina:

"...Via anche l'Ap..." (Ilcittadinodimessina.it)

"...E c'è chi vede nel Ponte l'occasione per ripartire..." (Gazzetta del Sud)

Notizie da altri porti, italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Nessuna voce si leva alla vigilia del Consiglio dei ministri che determinerà l'accorpamento con Gioia Tauro

La riforma dei porti e quei silenzi "complici"

Ma Crocetta sembra essersi finalmente convinto a firmare la richiesta di deroga per Messina -Milazzo

Lucio D' Amico Nessuna reazione. Né ufficiosa né ufficiale. Regna il silenzio. E il silenzio dell' attesa, dell' immobilismo, dell' indifferenza o, peggio, della complicità sembra essere la parola d' ordine in questa città derelitta. Confinare le vicende dei porti di Messina e Milazzo quasi a una questione di addetti ai lavori è il modo migliore per darla vinta a chi vorrebbe cancellare lo Stretto dalla mappa geografica del Paese.

Da Palermo trapela qualche indiscrezione. Il presidente della Regione Rosario Crocetta pare si sia convinto, alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri convocata per il 22 luglio e con all' ordine del giorno la riforma della portualità e della logistica italiana, a firmare la richiesta di deroga per mantenere in vita, solo per un periodo di 36 mesi, l' **Autorità portuale** di Messina -Milazzo, pur nel quadro dell' ormai ineluttabile (?) accorpamento con Gioia Tauro e con gli altri porti calabri.

Come è stato più volte detto e scritto nei giorni scorsi, il Governo nazionale, pur difendendo a spada tratta la propria proposta di riforma, si è reso conto che applicare, ora e subito, il decreto Delrio avrebbe provocato seri problemi di gestione, se non addirittura il caos assoluto in questa delicatissima fase di

transizione. E così il premier Matteo Renzi e il suo ministro dei Trasporti hanno accettato l' invito - in realtà, più un diktat - proveniente dalla Conferenza Stato -Regioni a inserire nel provvedimento in itinere la possibilità per le Regioni interessate di chiedere una deroga di 36 mesi in modo da assicurare l' autonomia gestionale dei porti che non saranno più sede di **Autorità**. Ma la richiesta deve essere presentata dal presidente della Regione, non possono farlo altri in nome e per conto suo.

Per qualche giorno, qualche mese fa, qualche parola il governatore della Sicilia l' aveva dedicata alla questione dei porti. Poi, altre faccende, ed emergenze, hanno fatto dirottare altrove pensieri ed attenzioni. E così dal presidente Crocetta non è più uscita un' affermazione chiara, coerente a quanto dichiarato in precedenza («Difenderò fino alla fine le prerogative dei porti di Messina e di Milazzo»), sulle sue intenzioni, sul percorso da seguire, sulla richiesta di deroga da inviare al più presto al ministro Delrio, in linea con quanto annunciato e fatto da altri suoi colleghi (i presidenti delle Regioni Campania e

- segue

Liguria).

Ma il silenzio pesante di questi giorni non è solo quello che riguarda Crocetta e la sua Giunta. Tranne i meritori interventi di alcuni movimenti civici, il dibattito politico messinese sembra essersi totalmente spento sul tema della portualità. Non ostante appelli, richiami, critiche e denunce che si levano dalle (rare) voci libere di Messina, tutto viene visto come un disegno scritto dal Fato e, dunque, inevitabile. In realtà, è solo un silenzio apparente. Perché in questo momento proseguono le manovre più o meno sotterranee di ambienti, gruppi, componenti di alcuni partiti, interessati solo a spartirsi le poltrone della futura "governance" della grande Autorità di sistema portuale con sede a Gioia Tauro. A qualcuno è stata promessa la presidenza oppure la carica di segretario generale.

Altri pensano, comunque, di entrare in ballo tramite accordi con ambienti, gruppi, componenti di alcuni partiti della sponda calabrese.

Nessuno ha mai messo in dubbio la necessità di una riforma generale dei porti italiani.

Ma, nello stesso tempo, da Roma non sono arrivate ancora le risposte ai dubbi e agli interrogativi - più che legittimi - sollevati da chi teme effetti negativi derivanti dall'accorpamento con Gioia Tauro, in un momento di gravissime difficoltà in cui versa il grande porto della Calabria. E nessuno ha saputo ancora dare certezze sul mantenimento dell'autonomia gestionale e finanziaria dei nostri porti. Si preferisce il silenzio. L'arma dei codardi e dei complici.³

Riforma dei porti 45 giorni per la nomina dei presidenti

GENOVA. Saranno 45 i giorni entro i quali si dovrà concludere la concertazione tra Regioni e ministero dei Trasporti sulla nomina dei presidenti delle nuove Autorità di sistema portuale previste dal decreto Madia, che salvo colpi di scena all'ultimo minuto e vaglio alle Finanze permettendo, dovrebbe approdare al consiglio dei ministri di questo venerdì.

Nel caso in cui non si pervenga alla nomina, scaduti i 45 giorni il governo deciderà quale soluzione adottare. Dall'approvazione in consiglio dei ministri alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto passeranno due settimane, dopodiché la norma sarà esecutiva. I soggetti sui quali nei mesi passati è stata conclusa la concertazione diventeranno automaticamente presidenti, mentre nei porti presumibilmente Genova Savona dove il dossier sarà ancora aperto, rimarranno operativi gli attuali commissari straordinari.

Contestualmente all'entrata in vigore della norma, il ministero inviterà gli enti locali a indicare i loro rappresentanti all'interno dei nuovi consigli di amministrazione delle Adsp.

Per l'organizzazione tavoli di partenariato, che rappresenteranno le categorie portuali, il ministero deve invece emanare un regolamento apposito, in uscita a fine settembre.

Il Tar riapre i rubinetti del gasolio per le navi

Via libera alla Depositi costieri dopo lo stop alle erogazioni dovuto alle inadempienze del fornitore

Il Tar ha sbloccato i serbatoi della Depositi costieri Trieste e - da ieri mattina - ha di fatto liberato centinaia di migliaia di litri di gasolio. Si tratta del carburante destinato non solo ad alimentare una parte della rete dei distributori sul territorio, ma anche e soprattutto al rifornimento - delle navi. Lo stop - revocato - per ragioni di eccezionale urgenza e grave danno subito dalla società - era stato dovuto a un'inadempienza dell'impresa di distribuzione, la maltese Malva Ltd, che non aveva pagato entro la scadenza le accise per

oltre due milioni e mezzo di euro. «Sono felice - ha detto Franco Napp, amministratore delegato di Depositi costieri - che la situazione si sia sbloccata e che l'attività sia ripresa regolarmente». A rivolgersi al Tar, per conto di Franco Napp, erano stati gli avvocati Giovanni Borgha, Guido Barzani e Massimo Campailla, che hanno contestualmente attivato un procedimento per i danni - circa 100mila euro - subiti a causa del mancato pagamento delle accise.

L'allarme era scattato lunedì 11, quando gli uffici amministrativi della Depositi costieri si

erano accorti che era scaduto il termine ultimo per adempiere agli obblighi fiscali da parte della società maltese. Per questo, e cioè per non incorrere in pesantissime sanzioni, era stato deciso il black out. Fino a mercoledì erano state consentite solo alcune piccole operazioni. Poi da giovedì erano stati chiusi i rubinetti. Era scattato, insomma, lo stop assoluto. Uno stop che, in linea teorica, avrebbe potuto avere conseguenze anche e soprattutto sul rifornimento delle navi. Infatti la Depositi costieri Trieste fornisce il "prodotto" alla Giuliana Bunkeraggi che, ap-

punto, si occupa del trasporto del gasolio destinato ai serbatoi delle navi.

È stata anche convocata in Prefettura una riunione d'urgenza, presieduta dal prefetto Annapaola Porzio, alla quale avevano partecipato il segretario generale

Antonio Sommariva. Lo stesso amministratore di Depositi costieri Franco Napp e un funzionario dell'Agenzia delle dogane. Lo scopo: quello di trovare una soluzione per sbrogliare la matassa, per aprire cioè i rubinetti del gasolio della Depositi costieri destinato - indirettamente - sia alle navi che al distribuirlo, prima che potessero verificarsi gravi problemi con conseguenze anche sul piano occupazionale. Ma il Tar ha bruciato le tappe. E i rubinetti sono stati aperti. (c. l.)



Una nave bianca ammirata dalle Rive in una foto d'archivio

Venezia, conclave a sostegno dell'off-shore

Venezia - Vertice ieri tra il presidente del porto di Venezia, Paolo Costa, e l'associazione degli imprenditori Vivere Venezia a sostegno della costruzione del porto d'altura, la piattaforma offshore dedicata a container e prodotti petroliferi che dovrebbe essere realizzata al di fuori della Laguna Veneta



Venezia - Vertice ieri tra il presidente del porto di Venezia, Paolo Costa, e l'associazione degli imprenditori Vivere Venezia a sostegno della costruzione del porto d'altura, la piattaforma offshore dedicata a container e prodotti petroliferi che dovrebbe essere realizzata al di fuori della Laguna Veneta.

Il comitato - che riunisce gli operatori portuali veneziani - ha ribadito al presidente dell'Authority la fedeltà al progetto, mentre Costa ha contestato le valutazioni dell'Unesco ("no" alle grandi navi a Venezia: «Contraddittorio, perché la città non può vivere di monocultura turistica, e quindi ha bisogno anche del porto»); è tornato a sottolineare l'importanza della piattaforma offshore, «che sarebbe funzionale a tutti i porti dell'Adriatico», con un progetto - si legge sul Gazzettino - che richiederebbe due anni e mezzo di lavoro, un miliardo di euro di cui oltre la metà a carico dello Stato; ed è tornato sullo sviluppo di Marghera, collegato al progetto del nuovo deposito di gas naturale liquefatto.

Costa ha poi incontrato il viceministro dell'Economia, Enrico Zanetti (oggi ex segretario del partito montiano Scelta Civica), recentemente al centro di polemiche per essere entrato nel gruppo parlamentare Ala di Denis Verdini, ex senatore berlusconiano con sei processi a carico che con la mossa del viceministro veneziano è entrato a tutti gli effetti nel governo Renzi.

Savona: insediato il nuovo Comitato Portuale. Tra nuovi i membri il sindaco di Savona Caprioglio

(FERPRESS) – Savona, 19 LUG – Due i punti principali all'ordine del giorno della 195° riunione di Comitato portuale, svoltasi questa mattina nel salone dell'Authority savonese: all'unanimità è stato approvato un assestamento del bilancio di previsione e anche un provvedimento demaniale riguardante Vado Ligure. Ma la seduta è stata l'occasione per l'insediamento ufficiale del rinnovato Comitato portuale, dopo le nuove designazioni avvenute a fine maggio.

Per molti membri si è trattato di riconferme, dal presidente della Regione Giovanni Toti al presidente della Provincia Monica Giuliano, compresi i sindaci di Bergeggi Roberto Arboscello e di Albissola Marina Gianluca Nasuti, (riconferme anche per le Dogane Savona, Anna Maria Campanella; Provveditorato Opere Pubbliche Ing Raffaele Pintimalli; per la Camera di Commercio Riviera di Liguria presidente Luciano Pasquale e per i rappresentanti delle OO. SS di categoria Papparuso Uil, Speranza Cisl, Schivo CGIL).

Sei i nuovi nomi seduti ai banchi nella sala Comitato: il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio; l'ing. Carlo Merli Ad di APM –Maersk in rappresentanza degli imprenditori; Franco Ghiglione in rappresentanza degli autotrasportatori, Alberto Panigo e Piero Tonda in rappresentanza dei lavoratori delle imprese; Antonella Montano in rappresentanza dei lavoratori di Autorità Portuale.

Il presidente Gian Luigi Miazza dopo aver dato il benvenuto ai nuovi rappresentanti e quindi spiegato la necessità dell'assestamento di bilancio, ha comunicato che il 19 settembre sarà in visita ufficiale al Porto di Savona il coordinatore europeo del corridoio Reno-Alpi, il polacco Pavel Wojciechowski il quale ha espressamente richiesto, tramite la Regione Liguria, di poter visitare il cantiere della piattaforma multipurpose in costruzione nel bacino di Vado Ligure oltre al sistema logistico integrato (implementazione sistema ferroviario; utilizzo della stazione commerciale di Vado; sovrappasso all'Aurelia dedicato) che è stato progettato appositamente per garantire la massima operativa della nuova banchina, che sarà gestita dal gruppo APM – Maersk e alla quale è previsto l'attracco della prima nave nel corso del 2018.

Savona, Maersk entra in comitato portuale

Savona - Due i punti principali all'ordine del giorno della 195esima riunione del Comitato portuale, svoltasi questa mattina nel salone dell'Authority savonese: all'unanimità è stato approvato un assestamento del bilancio di previsione ed anche un provvedimento demaniale riguardante Vado Ligure



Savona - Due i punti principali all'ordine del giorno della 195esima riunione di Comitato portuale, svoltasi questa mattina nel salone dell'Authority savonese: all'unanimità è stato approvato un assestamento del bilancio di previsione ed anche un provvedimento demaniale riguardante Vado Ligure. Ma la seduta è stata l'occasione per l'insediamento ufficiale del rinnovato Comitato portuale, dopo le nuove designazioni avvenute a fine maggio.

Per molti membri si è trattato di riconferme, dal presidente della Regione Giovanni Toti al presidente della Provincia Monica Giuliano, compresi i sindaci di Bergeggi Roberto Arboscello e di Albissola Marina Gianluca Nasuti, riconferme anche per le dogane Savona, Anna Maria Campanella; provveditorato Opere pubbliche Raffaele Pintimalli; per la Camera di commercio Riviera di Liguria presidente Luciano Pasquale e per i rappresentanti dei sindacati di categoria Franco Paparusso (Uil), Roberto Speranza (Cisl), Claudio Schivo (Cgil).

Sei i nuovi nomi seduti ai banchi nella sala Comitato: il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio; Carlo Merli amministratore delegato di Apm -Maersk in rappresentanza degli imprenditori; Franco Ghiglione in rappresentanza degli autotrasportatori, Alberto Panigo e Piero Tonda in rappresentanza dei lavoratori delle imprese; Antonella Montano in rappresentanza dei lavoratori di Autorità portuale.

- segue

Il presidente dell'Autorità portuale, Gian Luigi Miazza, dopo aver dato il benvenuto ai nuovi rappresentanti e quindi spiegato la necessità dell'assestamento di bilancio, ha comunicato che a settembre sarà in visita ufficiale al porto di Savona il coordinatore europeo del corridoio Reno-Alpi, il polacco Pavel Wojciechowski il quale ha espressamente richiesto, tramite la Regione Liguria, di poter visitare il cantiere della piattaforma multipurpose in costruzione nel bacino di Vado Ligure oltre al sistema logistico integrato (implementazione sistema ferroviario; utilizzo della stazione commerciale di Vado; sovrappasso all'Aurelia dedicato) che è stato progettato appositamente per garantire la massima operativa della nuova banchina, che sarà gestita dal gruppo Apm-Maersk e alla quale è previsto l'attracco della prima nave nel corso del 2018.

Porti: Savona, Caprioglio entra nel Comitato

Sei i nuovi componenti. Approvato assestamento di bilancio



(ANSA) - SAVONA, 19 LUG - Il porto di Savona ha rinnovato i componenti del Comitato portuale che si è riunito ufficialmente oggi dopo le ultime designazioni a fine maggio. I nuovi ingressi sono sei, a partire dal neosindaco, Ilaria Caprioglio, seguita da Carlo Merli, amministratore delegato di APM - Maersk in rappresentanza degli imprenditori, Franco Ghiglione degli autotrasportatori, Alberto Panigo e Piero Tonda dei lavoratori delle imprese e Antonella Montano dei lavoratori dell'Autorità portuale. Riconfermati gli altri membri, dal presidente della Regione Giovanni Toti al presidente della Provincia Monica Giuliano e, fra gli altri, dai sindaci di Bergeggi e Albissola Marina, Roberto Arboscello e Gianluca Nasuti al presidente della Camera di commercio Riviera Liguria Luciano Pasquale. Il Comitato ha approvato un assestamento del bilancio di previsione e nel corso della seduta il presidente dell'Autorità portuale Gian Luigi Miazza ha annunciato la visita ufficiale in porto, a settembre, del coordinatore europeo del corridoio Reno-Alpi, il polacco Pavel Wojciechowski il quale ha espressamente richiesto di poter visitare il cantiere della piattaforma multipurpose in costruzione nel bacino di Vado Ligure.(ANSA).

Il Nautilus

Porto di Savona: Caprioglio entra in Comitato



SAVONA – Il porto di Savona ha rinnovato i componenti del Comitato portuale che si è riunito ufficialmente oggi dopo le ultime designazioni a fine maggio. I nuovi ingressi sono sei, a partire dal neosindaco, Ilaria Caprioglio, seguita da Carlo Merli, amministratore delegato di APM – Maersk in rappresentanza degli imprenditori, Franco Ghiglione degli autotrasportatori, Alberto Panigo e Piero Tonda dei lavoratori delle imprese e Antonella Montano dei lavoratori dell’Autorità portuale.

Riconfermati gli altri membri, dal presidente della Regione Giovanni Toti al presidente della Provincia Monica Giuliano e, fra gli altri, dai sindaci di Bergeggi e Albissola Marina, Roberto Arboscello e Gianluca Nasuti al presidente della Camera di commercio Riviera Liguria Luciano Pasquale.

Il Comitato ha approvato un assestamento del bilancio di previsione e nel corso della seduta il presidente dell’Autorità portuale Gian Luigi Miazza ha annunciato la visita ufficiale in porto, a settembre, del coordinatore europeo del corridoio Reno-Alpi, il polacco Pavel Wojciechowski il quale ha espressamente richiesto di poter visitare il cantiere della piattaforma multipurpose in costruzione nel bacino di Vado Ligure.

Due nuove ralle per Gnv in porto a Genova

Genova - Gnv investe in innovazione tecnologica: la compagnia di traghetti genovese controllata dal gruppo Msc di Ginevra ha acquistato due nuove ralle Terberg di ultima generazione che consentono di migliorare ulteriormente le prestazioni, in termini precisione ed efficienza delle operazioni portuali



Genova - Gnv investe in innovazione tecnologica: la compagnia di traghetti genovese controllata dal gruppo Msc di Ginevra ha acquistato due nuove ralle Terberg di ultima generazione che consentono di migliorare ulteriormente le prestazioni, in termini precisione ed efficienza delle operazioni portuali. **Con le nuove ralle tecnologicamente avanzate,** Gnv potrà garantire elevati standard di sicurezza per l'operatore e per i mezzi, migliorando anche il comfort di guida e dell'abitacolo.

Le ralle inoltre rispettano l'altezza minima possibile del piatto ralla(dove si aggancia il rimorchio), e ciò consente di effettuare le operazioni di carico in totale sicurezza, per qualsiasi tipologia di mezzo, garantendo il massimo rispetto sia del carico che della nave. **A seguito del contratto d'acquisto,** Gnv ha inoltre rafforzato la collaborazione con Manuport, azienda tra le più importanti nel settore e concessionaria della Terberg, per la manutenzione e l'assistenza delle ralle.

Nell'ambito dell'attenzione che la compagnia riserva alla sicurezza, contestualmente all'acquisto dei due mezzi, Gnv ha avviato una serie di corsi di formazione e specializzazione per la guida e il corretto utilizzo delle nuove ralle, che rispetto ai modelli precedenti garantiscono consumi minori e una maggiore efficienza energetica con un impatto ambientale nettamente inferiore rispetto alla media del mercato.

GNV: in arrivo due nuove ralle terberg di ultima generazione per il porto di Genova

(FERPRESS) – Genova, 19 LUG – GNV continua a investire in innovazione tecnologica: la Compagnia ha acquistato 2 nuove ralle Terberg di ultima generazione che consentono di migliorare ulteriormente le prestazioni, in termini precisione ed efficienza delle operazioni portuali. Lo annuncia in una nota la società.

Grazie alle nuove ralle tecnologicamente avanzate, GNV potrà garantire elevati standard di sicurezza per l'operatore e per i mezzi, migliorando anche il comfort di guida e dell'abitacolo. Le ralle inoltre rispettano l'altezza minima possibile del piatto ralla (dove si aggancia il rimorchio), e ciò consente di effettuare le operazioni di carico in totale sicurezza, per qualsiasi tipologia di mezzo, garantendo il massimo rispetto sia del carico che della nave.

A seguito del contratto d'acquisto, GNV ha inoltre rafforzato la partnership con Manuport, azienda leader nel settore e concessionaria della Terberg, per la manutenzione e l'assistenza delle ralle.

Nell'ambito dell'attenzione che la Compagnia riserva alla sicurezza, contestualmente all'acquisto dei due mezzi, GNV ha avviato una serie di corsi di formazione e specializzazione per la guida e il corretto utilizzo delle nuove ralle che, rispetto ai modelli precedenti, garantiscono consumi minori e una maggiore efficienza energetica con un impatto ambientale nettamente inferiore rispetto alla media del mercato.

Il Secolo XIX

1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004

RISIKO SUI MOLI

Terminal Rinfuse, Spinelli vuole giocare la partita

GENOVA. «Bene, bene. Avanti così, ci siamo anche noi». Aldo Spinelli, presidente delomonimo gruppo e azionista al 2% del Terminal Rinfuse di Genova - verso il quale non ha mai nascosto un'interesse a crescere in termini di quota e spazi da sfruttare per i suoi container, commenta positivamente le trattative tra lo stesso Trg e la famiglia Ottolenghi, proprietaria a Ravenna del più grande terminal rinfuse nel Mediterraneo. Spinelli rimane dunque alla finestra, in attesa degli sviluppi di un'operazione promettente, ma ancora tutta da costruire. Che potrebbe vederlo partner per la prima volta nel settore rinfusiero, oppure interessato a dare battaglia per ottenere e dedicare al container anche il Bacino della Lanterna.

Maxi-carico Remacut Genova -Indonesia / GALLERY

Genova - L'agenzia marittima Intermare di Genova, tramite il raccomandatario Daniele Sbardellati, ha curato tutte le formalità di arrivo e partenza per il carico, presso la Darsena grande nell'area della Fincantieri di Sestri Ponente, di una struttura per la posa di cavi e tubi realizzata presso la società Remacut di Rivoli



Genova - L'agenzia marittima Intermare di Genova, tramite il raccomandatario Daniele Sbardellati, ha curato tutte le formalità di arrivo e partenza per il carico, presso la Darsena grande nell'area della Fincantieri di Sestri Ponente, di una struttura per la posa di cavi e tubi realizzata presso la società Remacut di Rivoli e commissionata dal gruppo statunitense McDermott.

Questa "Vls tower", dal peso di 680 tonnellate, è stata caricata a bordo della nave specializzata in carichi speciali "Industriale Grace" della compagnia di navigazione americana Intermarine, con destinazione il porto di Batam, in Indonesia.

La nave ha lasciato il bacino di Multedo nei giorni scorsi.

D'Appolonia, da Rccl il progetto per La Spezia

La Spezia - Dopo il recente annuncio di Msc Crociere, che ritornerà a imbarcare alla Spezia nel 2017, Royal Caribbean ha confermato ufficialmente l'intenzione di investire alla Spezia per la realizzazione del nuovo terminal crociere e del waterfront



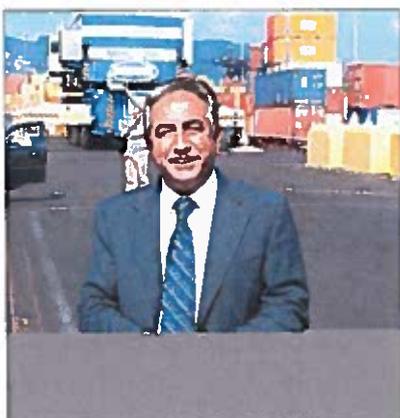
La Spezia - Dopo il recente annuncio di Msc Crociere, che ritornerà a imbarcare alla Spezia nel 2017, Royal Caribbean ha confermato ufficialmente l'intenzione di investire alla Spezia per la realizzazione del nuovo terminal crociere e del waterfront. **Lo ha annunciato stamattina il presidente Lorenzo Forcieri a seguito di due lettere** ricevute dal Commercial Development Department del gruppo americano con sede a Miami, intervenendo al convegno al Camec "Per una riforma di governance del Turismo".

Royal Caribbean ha predisposto una squadra per elaborare lo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo fronte-mare, che è composta dalla società di progettazione genovese D'Appolonia (gruppo Rina) e lo studio di architettura Femia-Peluffo. **Un vertice tra Autorità portuale**, Comune della Spezia e Royal Caribbean è previsto per la settimana prossima - si prevede la partecipazione di John Tercek, Vice-President New Business Development della compagnia, o di persone legate direttamente al suo staff.

Forcieri ha sottolineato come il fenomeno crocieristico, oltre a rappresentare un'importante risorsa economica, abbia fortemente contribuito al cambio di mentalità cui assistiamo oggi. **A proposito del Distretto Turistico ha dichiarato:** «Il coordinamento deve servire a rendere più produttivi gli sforzi che facciamo, potenziando le nostre attrattive». Ed inoltre: «Il turismo può essere un importante asset economico ed occupazionale per la città e l'intero territorio, ma ha bisogno di scelte e politiche precise e di strutture adeguate che consentano di poter svolgere attività turistica per tutto l'arco dell'anno».

Porti: Forcieri, Royal Caribbean punta sulla Spezia

Nei giorni scorsi l'annuncio del ritorno di Msc



(ANSA) - LA SPEZIA, 19 LUG - Royal Caribbean vuole investire sul nuovo terminal crocieristico e sul waterfront spezzino. Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità Portuale Lorenzo Forcieri, a margine di un convegno sul distretto turistico alla Spezia. Ancora buone notizie, quindi, per lo scalo spezzino: solo pochi giorni fa l'annuncio del gruppo MSC che tornerà a imbarcare alla Spezia dal prossimo anno. Royal Caribbean ha confermato all'Ap, con alcune lettere direttamente dalla sede di Miami, di voler investire alla Spezia per la realizzazione del nuovo terminal crociere e del waterfront. (ANSA).

AP La Spezia: Royal Caribbean conferma investimento su nuovo terminal crociere e waterfront

(FERPRESS) – La Spezia, 19 LUG – Dopo il recente annuncio di Msc Crociere che ritornerà ad imbarcare alla Spezia nel 2017, una buona notizia arriva anche da Miami: Royal Caribbean ha confermato ufficialmente l'intenzione di investire alla Spezia per la realizzazione del nuovo terminal crociere e del waterfront. Lo ha annunciato stamane il Presidente Lorenzo Forcieri a seguito di due lettere ricevute dal Commercial Development Department del gruppo americano con sede a Miami, intervenendo al convegno al CAMEC "Per una riforma di governance del Turismo".

La notizia è stata confermata nell'incontro di stamane in cui Forcieri ha sottolineato come il fenomeno crocieristico, oltre a rappresentare un'importante risorsa economica, abbia fortemente contribuito al cambio di mentalità cui assistiamo oggi.

A proposito del Distretto Turistico ha dichiarato: "Il coordinamento deve servire a rendere più produttivi gli sforzi che facciamo, potenziando le nostre attrattive". Ed inoltre: "Il turismo può essere un importante asset economico ed occupazionale per la città e l'intero territorio, ma ha bisogno di scelte e politiche precise e di strutture adeguate che consentano di poter svolgere attività turistica per tutto l'arco dell'anno".

L'OPERAZIONE L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE LORENZO FORCIERI

Crociere, Royal Caribbean scommette su Spezia

Dopo il recente annuncio di Msc Crociere che ritornerà ad imbarcare alla Spezia nel 2017, ora un'altra compagnia annuncia la sua intenzione di scommettere sullo scalo del Levante Ligure. Si tratta di Royal Caribbean, compagnia americana numero "due" al mondo (alle spalle di Carnival Corporation) che ha confermato ufficialmente la intenzione di investire alla Spezia per la realizzazione del nuovo terminal crociere e del waterfront. Ad annunciarlo è il presidente **[REDACTED]** Lorenzo Forcieri, dopo due lettere ricevute dal Commercial Development Department del gruppo americano con sede a Miami, durante il suo intervento al Camoc al convegno "Per una riforma di governance del Turismo".

L'annuncio si è inserito nel contesto dell'incontro in cui Forcieri ha sottolineato come il fenomeno crocieristico, oltre a rappresentare un'importante risorsa economica, abbia fortemente contribuito al cambio di mentalità cui assistiamo oggi. E a proposito del Distretto Turistico ha ag-

giunto: «Il turismo può essere un importante asset economico ed occupazionale per la città e l'intero territorio, ma ha bisogno di scelte e politiche precise e di strutture adeguate che consentano di poter svolgere attività turistica per tutto l'arco dell'anno».

Nei giorni scorsi, era arrivato l'annuncio del ritorno delle navi Msc nel porto della Spezia dal prossimo anno. Da tempo, infatti, **[REDACTED]** stava lavorando per trovare l'accordo con la compagnia. E dopo l'incontro avuto dal presidente Forcieri nella sede Msc di Ginevra con l'executive chairman Pierfrancesco Vago era arrivato l'annuncio: «Anche Msc ci ha confermato la sua fiducia — ha spiegato Forcieri — La Spezia si conferma dunque meta appetibile per i grandi armatori internazionali, non solo come porto di transito ma anche come porto di imbarco. Tra gli obiettivi per il futuro dello scalo crocieristico spezzino quello di entrare tra i primi dieci porti nel Mediterraneo in fatto di crociere nei prossimi anni, incrementando anche il po-

tenziale di home port per imbarchi e sbarchi».

A Savona, invece, si è insediato ufficialmente il nuovo comitato portuale, dopo le nuove designazioni avvenute a fine maggio. Per molti membri si è trattato di riconferme, dal presidente della Regione Giovanni Toti al presidente della Provincia Monica Giuliano, compresi i sindaci di Beggio Roberto Arboscello e di Albissola Marina Gianluca Nasuti, (riconferme anche per lo Dogano Savona, Anna Maria Campanella; Provveditorato Opere Pubbliche Ing Raffaele Pintimalli, per la Camera di Commercio Riviera di Liguria presidente Luciano Pasquale e per i rappresentanti dei sindacati di categoria Papparuso Uil, Speranza Cisl, Schivo Cgil). Sei i nuovi nomi: il sindaco di Savona Maria Caprioglio, Carlo Merli ad di Apm-Maersk (imprenditori), Franco Ghiglione (autotrasportatori), Alberto Panigo e Piero Tonda (lavoratori delle imprese); Antonella Montano (lavoratori **[REDACTED]**).

(mus m.)

1999.01.28 09:47:00



FORCIERI
il presidente
della
Spezia Lorenzo
Forcieri

La Gazzetta Marittima

Porto 2000: mamma li turchi?

LIVORNO – Ci sono ancora due mesi, tra i quali l'agosto che conta "quasi" niente per le ferie e gli uffici chiusi, e poi si aprirà la corsa per la privatizzazione della Porto 2000. Ma ormai non manca giorno in cui le quattro cordate già manifestatesi come concorrenti, non facciano le loro mosse nel mondo delle crociere.

Chi sono? Lo abbiamo già scritto, ma giova ripeterlo: c'è la MSC insieme a Moby Line di Onorato e il terminal LTM di Livorno; poi c'è il gruppo Grimaldi insieme alla Costa Crociere; poi ancora la holding della Stazione Crociere di Venezia con Schenone e altri operatori del settore; e infine c'è la Global Ports turca in joint con Cilp e Royal Caribbean. Sia chiaro: le cordate possono anche essere allargate ad altri, e si dice infatti che lo siano o che lo saranno. Può destar qualche perplessità la quarta cordata (quella turco-anglo-italiana) per i recenti avvenimenti in Turchia, ma qui la politica c'entra poco, business is business.

Intanto la "guerra delle crociere" tra Livorno e La Spezia va avanti a colpi di dichiarazioni incrociate. Da La Spezia è arrivato un comunicato trionfale che parla di ritorno in forze delle navi MSC sul suo terminal dopo il rallentamento che c'è stato in questa stagione. "Positivo incontro di ieri a Ginevra – dice la nota da La Spezia – nella sede di MSC del presidente dell'Autorità portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri, con Pierfrancesco Vago. Dal 2017 le navi da crociera di MSC torneranno ad imbarcare nel porto della Spezia. Soddisfazione da parte di Forcieri: "Anche MSC ci ha confermato la sua fiducia. Ringrazio Pierfrancesco Vago che ha mantenuto le sue promesse. La Spezia si conferma dunque meta appetibile per i grandi armatori internazionali, non solo come porto di transito ma anche come porto di imbarco". Fin qui il comunicato spezzino, che sembrerebbe ipotizzare un ritorno "delle navi" MSC togliendo quindi qualche scalo di home port a Livorno. In realtà, da quello che abbiamo appreso dalla Porto 2000, La Spezia riavrà dalla prossima stagione più toccate della "MSC Orchestra", la nave che quest'anno ha rallentato la sua presenza nello scalo ligure, senza però togliere niente a Livorno dove sia quest'anno che l'anno prossimo scala e continuerà a scalare la "MSC Armonia" come home port. Anzi per la stagione 2017 l'"Armonia" dovrebbe fare almeno uno scalo in più a Livorno, per un totale di almeno 16. Rimane per Livorno il problema degli accosti, che sono distribuiti tra l'Alto fondale e il molo Italia lato nord, dove la Porto 2000 ha realizzato una tensostruttura provvisoria per accogliere i turisti che arrivano per imbarcarsi. Soluzione di ripiego, in attesa che maturi il grande terminal previsto tra l'Alto fondale e la calata Orlando da liberare dai rinfusi. E sulla maturazione dei tempi relativi si gioca anche la gara della Porto 2000 perché proprio sui tempi sono state formulate buona parte delle richieste di chiarimento da parte delle cordate interessate alla gara stessa. Da capire come e in che modo arriveranno le risposte.

Antonio Fulvi

Informazioni Marittime Napoli

Porto di Napoli, Ue indaga per altri 100 milioni in aiuti di Stato



100 milioni di euro, di cui 18 milioni per canoni demaniali non riscossi. È l'istruttoria aperta da Bruxelles verso l'Autorità portuale di Napoli per presunti aiuti di Stato nei confronti di aziende che fanno capo all'armatore Gianluigi Aponte, che **ha recentemente acquisito** la totalità delle quote dei terminal container Conateco e Soteco.

Neanche il tempo di vedersi concludere **un'analoga indagine su 44 milioni di euro** che l'Autorità portuale partenopea ha investito su diversi bacini di carenaggio tra il 2001 e il 2014, favorendo (questo lo accerterà l'istruttoria di Bruxelles) il concessionario Cantieri del Mediterraneo, che subito arriva la risposta, a suon di denunce a Bruxelles, contro le società di proprietà dell'armatore di Ginevra operanti nel porto campano. Nel mirino la Nuova Meccanica Navale e altre aziende del gruppo su cui si dovrà accertare - e ne dovranno riferire all'Ue l'authority dello scalo e il governo italiano - se hanno goduto indirettamente di investimenti pubblici pari a 100 milioni di euro. Una cifra ragguardevole che raggiunge i 144 milioni se si aggiunge l'istruttoria di fine giugno per il bacino di carenaggio, soldi che se l'Autorità portuale dovesse alla fine restituire la getterebbero in una crisi economica da bancarotta. Tra l'altro, si tratta di cifre casualmente vicine a quei 148 milioni del "Grande progetto" europeo per il porto di Napoli che, tra ritardi e paralisi commissariale, sono andati in fumo. Un porto in crisi sempre più profonda che già **si limita a gestire l'ordinario da anni**, che non riesce a spendere i soldi che l'Europa gli mette a disposizione e che ora rischia di doverne restituire altrettanti.

Porto di Napoli – Esercitazione antincendio in darsena petroli. Simulato l'incendio a bordo di una nave cisterna



Napoli, 19 luglio 2016 – Si è svolta nel corso della mattinata odierna una esercitazione antincendio complessa nella darsena petroli Vigliena del porto di Napoli, durante la quale è stato simulato l'incendio grave a bordo della nave cisterna – MC “Hafnia Victoria” – ormeggiata al molo 69 ed intenta ad ultimare le operazioni di scarica di circa 30.000 tonnellate di gasolio.

Le complesse operazioni volte a fronteggiare l'incendio grave, coordinate dalla sala operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, al comando dell'Ammiraglio Arturo Faraone, hanno richiesto oltre all'intervento di diverse unità navali della Guardia Costiera, anche squadre con autobotte e motobarca-pompa dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Napoli, di rimorchiatori specializzati al servizio antincendio della società Rimorchiatori napoletani, oltre che l'attivazione del presidio di sicurezza dello stesso Terminal petroli, mediante l'attivazione dei sistemi passivi di difesa antincendio (barriera antincendio, cannoni di acqua sparata ad alta pressione, barriera pneumatica antinquinamento).



Dopo aver fronteggiato le complesse operazioni antincendio, si è ritenuto opportuno disporre l'uscita della nave dal porto in considerazione della presenza nella medesima calata, di un'altra nave cisterna in operazioni di scarica.

La delicata operazione di disormeggio è stata eseguita con l'ausilio dei servizi tecnico-nautici del porto (piloti – rimorchiatori – ormeggiatori).

Scopo dell'esercitazione è stato quello di monitorare i tempi d'intervento del personale chiamato ad intervenire in caso di evento reale. L'esercitazione è stata coordinata dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, mentre sul posto dell'esercitazione è tempestivamente intervenuto il personale dei servizi tecnici della stessa Capitaneria di porto.

Pienamente soddisfacenti sono stati i risultati relativamente alla tempistica con cui si è svolta l'intera esercitazione, ritenuta idonea alla casistica anche in riferimento ad eventualità reali, e al corretto funzionamento ed uso delle apparecchiature antincendio dislocate all'interno dell'area portuale ed in particolare nella zona interessata.

Nel suo complesso l'operazione ha avuto esito soddisfacente palesando, peraltro, un buon livello di collaborazione sinergica tra tutti gli attori istituzionali e privati coinvolti.

In una nota le considerazioni di Capitale Messina e Rete Civica

Via anche l' Autorità Portuale: il paradigma del declino inarrestabile di Messina (e del Sud Italia)

Con la seguente nota i presidenti di Capitale Messina e Rete Civica per le Infrastrutture nel Mezzogiorno Pino Falzea e Fernando Rizzo esprimono le preoccupazioni circa l' acuirsi della crisi nel nostro territorio a causa delle scelte politiche assunte in sede nazionale regionale: Via anche l' Autorità Portuale: il paradigma del declino inarrestabile di Messina (e del Sud Italia) L' ulteriore declassamento di Messina è servito: come si apprende dalla stampa, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 22 luglio il Governo approverà il Decreto Legge di Riordino delle Autorità Portuali, che prevede l' accorpamento dell' Autorità Portuale messinese nell' Autorità di Sistema Portuale con sede a Gioia Tauro. Come da noi più volte sostenuto, questo accorpamento risulterà fallimentare per il Sistema Portuale di Messina - Milazzo non solo per la valenza simbolica del depauperamento della città metropolitana ma soprattutto perché Gioia Tauro è un porto in crisi strutturale, con la Regione Calabria costretta a ripianare le perdite versando tra i 4 e gli 8 milioni di euro all' anno per la sopravvivenza assistenziale dello scalo transhipment, con 452 favoratori in cassa integrazione su 1500 da 5 anni. Tali somme sostituiscono le tasse di ormeggio ed ancoraggio abolite per Gioia Tauro da una legge del 2013 per consentire di reggere la concorrenza dei porti africani e maltesi. Non sdoganando merci, Gioia Tauro produce per lo Stato solo 39 milioni di iva pari allo 0,32% del totale prodotto dai 24 porti italiani, contro il miliardo del porto di Milazzo che a sua volta incassa 8 milioni e mezzo di euro in tasse varie (le stesse che versa la Regione Calabria). Un' operazione politica che sembra destinata solo a finanziare Gioia Tauro dai porti di Messina e Milazzo. Il terminalista Contship concessionario dello scalo, dopo 6 anni di perdite ha comunicato che intende dismettere la concessione. Perché? Perché in Calabria non ci sono ferrovie ad alta capacità e le navi portacontainers non possono sdoganare le merci caricandole sul ferrato. In definitiva Messina accorpata a Gioia Tauro, porto core inventato non collegato alle Reti TEN T, subirà il triste destino di essere travolta dai problemi di Gioia Tauro, sul modello dell' aeroporto di Reggio Calabria, finendo per regalare i suoi circa 100 milioni di cassa al ripianamento dei debiti del porto calabrese. Un vero affare. E cosa fa il ministro Delrio nell' incontro per risolvere la crisi del porto di Gioia Tauro? Invece di

- segue

accelerare sulle infrastrutture ferroviarie promette, nella riunione con i sindacati e la Regione Calabria, la creazione dell' Agenzia del Lavoro, ennesimo ente per politici e sindacati, in attesa del completamento di un altro bacino di carenaggio per navi più piccole (con evidente concorrenza alla piattaforma logistica di Tremestieri). A questo punto, per limitare il danno, possiamo solo sperare che il Presidente Crocetta chieda la proroga entro 15 giorni dall' entrata in vigore del provvedimento dell' autonomia dell' Authority di Messina per i prossimi 3 anni, come previsto dal Decreto legge. Insomma la città Metropolitana di Messina, continua a subire per l' insipienza o la complicità dei responsabili politici che la governano scelte contrarie al suo sviluppo economico che stanno determinando il suo inesorabile declino. Messina, precipitata in dieci anni da 260.000 a 238.000 abitanti, è rimasta senza ponte, senza Autorità Portuale, priva di un collegamento aereo efficiente, senza treni a lunga percorrenza ma anche senza più gli inquinanti ed obsoleti traghetti, con il rischio concreto (a causa della vorticosa riduzione del numero di abitanti) di perdere tra qualche mese la Corte d' Appello e una miriade di uffici, personale qualificato e corpi militari collegati, a causa di scelte miopi prive di visione strategica, destinata alla inesorabile marginalità. Ed a causa di tale marginalità ed in considerazione dell' orientamento delle politiche europee per cui, entro il 2025, il 25% del traffico gommato sarà spostato sul ferrato non inquinante, la Sicilia priva di continuità territoriale e del doppio binario collegato ai porti, sarà inadeguata al trasporto di merci in tempi rapidi ed a basso costo nei mercati del nord Europa e privata di ogni ipotesi di sviluppo. La classe politica oggi dominante ha tagliato Messina (e la Sicilia) fuori dalla storia, proiettandola negli anni bui del Medioevo infrastrutturale, avversando la globalizzazione che avviene con sempre maggiore rapidità nello scambio di merci e nei tempi di percorrenza e auspicando il ritorno al "ferribotte" invece di pretendere il Frecciarossa 1000 che impiega per i 576 km tra Roma e Milano lo stesso tempo, dell' Intercity che da 80 anni attraversa i 7,7 km tra Messina e Villa S.G.. E' venuto il momento di voltare pagina.

E c' è chi vede nel Ponte l' occasione per ripartire

A bordo della nave "Messina" numerosi rappresentanti di istituzioni delle due sponde, chiamati a dare un contributo fattivo al Laboratorio, che metterà a disposizione «analisi scientifiche -ha chiarito la professoressa Moraci - in modo da consentire scelte consapevoli e condivise, basate sulla qualità di spesa e investimenti». A salutare i presenti l' ingegner Carmine Rogolino, in rappresentata di Rfi, direzione navigazione, il presidente dell' ex Provincia di Reggio Calabria Giuseppe Raffa, nel ricordare come negli anni sia spesso mancata una visione condivisa sui progetti di sviluppo dell' area dello Stretto, ha auspicato che «il Laboratorio possa mettere insieme tutti i portatori d' interesse, e i bisogni e le esigenze dei cittadini». «Continuiamo a lavorare per l' area dello Stretto -ha detto l' assessore alle politiche del mare del Comune di Messina Sebastiano Pino - importante nodo strategico. I recenti fatti accaduti in Puglia accendono i riflettori sui mancati investimenti per il sud». Il sindaco di Villa San Giovanni, Antonio Messina, ha ribadito come «la politica non abbia compiuto scelte per migliorare infrastrutture e logistica e rendere competitivi i territori, col sindaco di Messina avevamo lanciato l' idea di una **Autorità portuale** dello Stretto, divenuta lettera morta, ma non ci fermiamo». Riprende l' idea del Ponte sullo Stretto, come «unico strumento che possa rilanciare il territorio e creare lavoro per i giovani» il vice sindaco di Reggio Calabria, Saverio Anghelone. Per il presidente dell' **Autorità portuale** di Messina, Antonino De Simone il laboratorio è «un' ottima iniziativa che si inserisce in un discorso più ampio tra Ministero dei Trasporti, Anas, Rfi, per migliorare le infrastrutture del Mezzogiorno, area in cui è necessario investire». Presenti inoltre con i loro rappresentanti, Confindustria Messina, Ordine degli ingegneri di Messina e Reggio Calabria.4 (eli.re.)

L'Informatore Navale

BLU NAVY PROLUNGA FINO AL 16 OTTOBRE IL SERVIZIO SULLA LINEA MARITTIMA PORTOFERRAIO - PIOMBINO

La compagnia ha deciso di aumentare il periodo di impiego della nave "Acciarello" sulla tratta elbana, restano confermate le dieci corse giornaliere e gli orari in vigore

Portoferraio (LI), martedì 19 luglio 2016 - La nave "Acciarello" di Blu Navy resterà in servizio con le sue dieci corse giornaliere sulla linea marittima Portoferraio-Piombino fino a domenica 16 ottobre 2016, anziché fino al 2 ottobre, come inizialmente previsto.

La decisione è stata presa autonomamente dalla società, sentiti gli azionisti, con particolare riguardo all'Associazione Albergatori Isola d'Elba. *"Discutendo con gli albergatori e con i nostri soci elbani - spiega Luca Morace, direttore generale di BN di Navigazione Spa - è emersa l'esigenza di estendere il servizio e siamo ben lieti di farlo, nell'ottica di venire sempre più incontro alle richieste del territorio e delle sue categorie produttive"*. In questo modo Blu Navy si allinea a quanto fatto nel 2015, quando il traghetto operò all'Elba fino al 18 ottobre.

La *Acciarello* era entrata in servizio sulla rotta per l'Isola d'Elba lo scorso 15 aprile, dopo essere stata sottoposta a una significativa serie di interventi migliorativi che hanno aumentato i servizi alla clientela e potenziato le modalità di accoglienza.

Restano confermati fino al 16 ottobre numero di partenze ed orari, validi tutti i giorni:

PIOMBINO	PORTOFERRAIO
<i>Partenze</i>	<i>Partenze</i>
07.45	06.05
10.45	09.15
13.45	12.15
16.45	15.15
20.00	18.25

- segue

La nave "Acciarello", lunga 113 metri e larga 18, può imbarcare fino a 800 passeggeri e 230 autoveicoli. A bordo l'equipaggio è formato da 19 persone.

La grande capacità di carico e la semplicità di manovra nell'imbarco e sbarco, tutte operazioni che avvengono molto velocemente, fanno di questo traghetto un vero gioiello del trasporto marittimo.

TABELLA ATTIVITA' BLU NAVY 2016

TRATTA	NAVE	PERIODO	PARTENZE GIORNALIERE
Portoferraio-Piombino	Acciarello	15 aprile - 16 ottobre	10
Santa Teresa di Gallura-Bonifacio	Jchnusa	8 aprile - 30 settembre	8

Isola d'Elba, Blu Navy prolunga le corse

Firenze - La nave "Acciarello" di Blu Navy resterà in servizio con le sue 10 corse giornaliere sulla linea marittima Portoferraio-Piombino fino a domenica 16 ottobre 2016, anziché fino al 2 ottobre, come inizialmente previsto



Firenze - La nave "Acciarello" di Blu Navy resterà in servizio con le sue 10 corse giornaliere sulla linea marittima Portoferraio-Piombino fino a domenica 16 ottobre 2016, anziché fino al 2 ottobre, come inizialmente previsto.

La decisione - informano dalla compagnia - è stata presa autonomamente dalla società, sentiti gli azionisti, con particolare riguardo all'Associazione albergatori Isola d'Elba: «Discutendo con gli albergatori e con i nostri soci elbani - spiega Luca Morace, direttore generale di Bn di Navigazione - è emersa l'esigenza di estendere il servizio e siamo ben lieti di farlo, nell'ottica di venire sempre più incontro alle richieste del territorio e delle sue categorie produttive». In questo modo Blu Navy si allinea a quanto fatto nel 2015, quando il traghetto operò all'Elba fino al 18 ottobre.